

che Ella non ha voluto dare un significato meno che cortese per il suo collega.

Guerci. Ho inteso dire, esempi di poco conto, di nessuna entità, di fronte alla massima liberale che io e gli amici miei sosteniamo.

Presidente. Così va bene. Continui.

Guerci. Si parla di tranvie che attraversano l'abitato; ebbene, può il prefetto fare di più di quello che possono fare le popolazioni? Quando un *tram* adottasse una velocità tale che potesse portare dei pregiudizi, sorgerebbero subito a protestare le popolazioni interessate, per mezzo dei sindaci e delle altre autorità comunali... (*Interruzioni*).

Presidente. Non interrompano.

Guerci. ...per volere quella diminuzione di velocità che il prefetto avrebbe potuto determinare a casaccio, e che, invece, le persone del luogo determinano con piena cognizione di causa.

Ad ogni modo, siccome io desidero che l'azione del prefetto sia eliminata il più possibile, ho cominciato a combatterla in quest'articolo, perchè nel seguente l'ingerenza è addirittura *soffocante*; sperando che altri mi aiutino, a cancellarla completamente dall'articolo 7.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

Cavagnari. Io credo che, a proposito di quest'articolo 6, tra la Commissione ed il Ministero, che sostengono l'intervento del prefetto, e l'onorevole Engel ed altri colleghi che non vorrebbero ammetterlo, si possa venire ad un temperamento conciliativo. Si potrebbero deferire le facoltà, che si vogliono conferire esclusivamente al prefetto, ad una Commissione composta del prefetto e di due membri della Deputazione provinciale con l'obbligo di sentire il parere dei funzionari del Genio civile o dell'ufficio tecnico della Provincia. Mi pare che questo sistema, inteso ad escludere ogni possibilità d'arbitrio e che presenta maggiori garanzie, potrebbe soddisfare tanto coloro che vogliono l'intervento del prefetto, quanto coloro che quest'intervento non vogliono.

Questa è la proposta modificatrice che io consiglierei se la Commissione ed il ministro credono di accettarla.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Curioni, della Commissione. A nome della Commissione, prego il ministro di arroton-

dare la cifra della velocità portandola a 30 chilometri; così potremo contentare tutti.

Presidente. Onorevole Canzi, ha facoltà di parlare.

Canzi. Mi dispiace d'esser di parere opposto all'onorevole Guerci. L'onorevole Guerci è tanto amante di libertà, che vorrebbe dare libertà sconfinata anche alle tranvie; ma allora queste rischierebbero realmente di diventare una regia.

Io son contrario anche alla proposta fatta dall'onorevole Cavagnari, per ragioni pratiche. Appartengo ad un paese, solcato da numerose tranvie, e so che le disgrazie cui esse danno luogo, checchè se ne dica, dipendono novanta per cento dalla velocità, e che le popolazioni, acciecate dal desiderio di andare rapidamente, non fanno che domandare che si aumentino le velocità. Ora, facendo entrare nella Commissione l'elemento della Deputazione provinciale, si aumenterebbero i pericoli.

Per la stessa ragione, me ne dispiace, son contrario alla proposta dell'onorevole Menotti.

L'onorevole Menotti ha dimenticato, che, se ci sono dei casi rarissimi in cui le tranvie percorrono 10 o 15 chilometri senza incontrare abitati, esse tuttavia corrono sempre sulla via ordinaria; e quindi incontrano persone, carrozze e carri, e sarebbe quindi pericoloso consentire anche in questo caso una velocità eccessiva.

Erano stati proposti 28 chilometri, che a me parevano sufficienti trattandosi di treni, che debbono passare su strade ordinarie; ma se la Camera ed il ministro credono di arrotondare la cifra, elevandola a 30, tutti ne debbono essere contenti, ed io per il primo.

Voci. Ai voti! ai voti!

Menotti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Menotti.

Menotti. Domando che si faccia almeno una differenza per quei tratti in cui il *tram* procede in sede propria: diversamente si pregiudicherà lo svolgersi di un'industria importantissima.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici. Io acconsento ad elevare la velocità massima a 30 chilometri, giacchè essa è superiore a